Venerdì 14 Settembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 219

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

Rubrica [illegible]ttori

Merca[illegible]ori

CAMERA di [illegible] UDINE
Corso medio de[illegible]i cambi del giorn[illegible] 1906.

Rendita 5 0[illegible]	102.69
» 3 1[illegible]	102.15
» 3 0[illegible]	73.50
Banca d'Itali[illegible]	1313.25
Ferrovie Mer[illegible]	805.—
» Med[illegible]	468.25
Società Venet[illegible]	93.75
Ol[illegible]	
Ferrovie Udin[illegible]	409.50
» Mer[illegible]	361.50
» Med[illegible]	500 25
» Itali[illegible]	354.—
Credito comm[illegible]	500.25
Fondiaria Ban[illegible]	499.25
» Cas[illegible]	508 50
» [illegible]	515.—
» Istit[illegible]	501.—
» [illegible]	515.—
CAMB[illegible]	
Francia (oro)	99.96
Londra (sterl[illegible])	25 18
Germania (m[illegible])	123.11
Austria (coro[illegible])	104.94
Pietroburgo ([illegible])	264.98
Rumania (lei)	99 25
Nuova York ([illegible])	5.16
Turchia (li [illegible])	22.82

Bollet[illegible]o

R. OSSER[illegible]DINE
Gio[illegible]e

		15.20
Temperatura		22 2
		10.2
Pressione me[illegible]	[illegible]m.	750.9
Umidità relat[illegible]	[illegible]ed.	45.7
Acqua caduta	[illegible]m.	—
Vento dominan[illegible]		
Stato del ciel[illegible]		
Gio[illegible]		
Temperatura		11.0
Pressione me[illegible]		751.2
Temperatura		7.3
Stato del ciel[illegible]		
Pressione: cal[illegible]		
Direzione ven[illegible]		
Leva sole ore		5.48'
Tramonta ore		18.18'

F[illegible]

Partenze da Udine a	Ar[illegible] Ven[illegible]	[illegible]nze [illegible]zia a	Arrivi a Udine
On. 4.20	8[illegible]	[illegible]45	7.43
Ac. 8.20	12[illegible]	[illegible]5	10.7
Dir. 11.25	14[illegible]	[illegible]035	15.17
On. 13.15	17[illegible]	[illegible]10	17 5
Mis 17.30	22[illegible]	[illegible]—	22.50
Dir. 20.5	22[illegible]	[illegible]—	3 45
da Udine a	Tri[illegible]	[illegible]ste a	Udine
On 5.45	8[illegible]	[illegible]25	11.6
On. 8.—	11[illegible]	[illegible]55	12.50
Mis. 15.42	19[illegible]	[illegible]25	19.42
Dir. 17.25	20[illegible]	[illegible]40	7 32

(¹) Questo tre[illegible]a Cormons da cui riparte [illegible]lle 6.37.

da Udine:	Sta[illegible]	a Pontebba	
On. 6.17 ar.	[illegible]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	[illegible]	8.52	9.55
On. 10.35 »	[illegible]	12.14	13.39
Dir. 17.15 »	[illegible]	18.8	19.13
On. 18.10 »	[illegible]	19.57	21 20
da Pontebba	S[illegible]	[illegible]la	a Udine
On. 4.50 ar.	[illegible]	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	[illegible]	10.10	11.—
On. 14.39 »	[illegible]	15.44	17.9
Dir. 14.22 »	[illegible]	19.2	19 45
On. 18.39 »	[illegible]	19 52	21.25
da Udine a S. Gio[illegible]		[illegible]rgio a Udine	
M. 7.05	7.[illegible]	[illegible]45	8.32
M. 8 01	8.[illegible]	9.05	9.53
M. 10 54	12.[illegible]	[illegible]30	15.38
M. 12 55	13.[illegible]	[illegible]10	20.33
M. 17.56	18.[illegible]	[illegible]53	21.39
da S. Giorgio a Tri[illegible]		[illegible]a S. Giorgio	
D. 8.59	10[illegible]	[illegible]55	7.30
M. 16.46	19[illegible]	[illegible]50	13.49
D. 20.50	22[illegible]	[illegible]30	19.4
da S Giorgio a Por[illegible]		[illegible] a S. Giorgio	
D. 8.4	8[illegible]	[illegible]	7.57
O. 9 2	10[illegible]	[illegible]	9.1
M. 11.4	13[illegible]	[illegible]	13.56
O 19.19	20[illegible]	[illegible]	16 40
M. 2.—	22[illegible]	[illegible]	20.47
da Casarsa a Por[illegible]		[illegible] a Casarsa	
On. 5.20	5.5[illegible]	[illegible]8.15	9.—
Ac. 9.15	9 5[illegible]	[illegible]3.10	13 55
On. 14.45	15.2[illegible]	[illegible]5.40	16.15
On. 18 37	19.2[illegible]	[illegible]9.15	20.53
da Casarsa a Spili[illegible]		[illegible]b. a Casarsa	
Loc. 9.15	10.2[illegible]	[illegible]8.7	8.53
Mis. 14.35	15.2[illegible]	[illegible]3.10	14.00
Loc. 18.40	19.3[illegible]	[illegible]7.23	18.10
da Udine a Civid[illegible]		[illegible]dale a Udine	
Mis. 6.30	7.0[illegible]	[illegible]7.10	7.40
Mis. 8.40	9.8[illegible]	[illegible]9.20	9.49
Mis. 11.15	11.4[illegible]	[illegible]2.10	12.37
Mis. 16.5	16.3[illegible]	[illegible]7.15	17.46
Mis. 21.45	22.1[illegible]	[illegible]2.22	22.50

Tramv[illegible]ltre

da Udine		a S[illegible] Dan[illegible]	[illegible] a Udine	
R. A.	S. T.		S. T.	R. A.
	6.40	8.0[illegible]	7.30	7.47
8.45	9.5	10.[illegible]	[illegible]0.55	10.15
15.5	15.25	16.5[illegible]	[illegible]4.36	14.55
18.10	18.30	19.[illegible]	[illegible]9.36	19 55
(1)	20.35	22.2[illegible]	21.44	
da Udine a Faga[illegible]			[illegible]gna a Udine	
10.25	11.30	12.[illegible]	12.20	13.17

(1) Dal 1 giug[illegible] settembre nei soli giorni fe[illegible] [illegible]sciuti dallo stato

Udine, Tip. [illegible]Bardusco

Fatti e commenti

Il riposo festivo in Francia

A proposito della inaugurazione ufficiale del riposo domenicale obbligatorio in Francia, Marcel Prévost fa riflessioni così squisite ed argute e talvolta paradossali che meritano di esser rilevate.

Incomincia dal domandarsi Marcel Prévost:

Il lavoro è fonte di gioia o di dolore?

— Che cosa è il lavoro? — La tradizione dei secoli passati risponde: E' una pena. La dottrina moderna protesta. No: il lavoro non è una pena; è, al contrario, un elenco di equilibrio fisico e morale indispensabile alla salute e alla felicità. La contraddizione apparente proviene dal fatto che le presenti condizioni di lavoro non sono più quelle d'una volta.

Lo schiavo che gira una pietra di molà sconta veramente una condanna. L'aggiustatore invece, che completa con una lima il pezzo delicato di un telaio d'automobile, non fa nulla che sia penoso. Posto ch'egli possa riposarsi quando si sentirà stanco, non domanda di meglio che limare pezzi minuti e delicati di meccanica.

La stessa cosa avviene del pari alla maggior parte degli altri lavoratori. Unica limitazione a questo piacere del lavoro, la privazione della libertà. Più un lavoro importa limitazione della libertà, più quelli che lo eseguiscono sono inclini a lamentarsene Viceversa più un lavoro è compatibile colla libertà e meno esso è pesante al lavoratore.

Perchè il riposo è pur esso fonte di piacere?

E, inversamente, che cosa rende così piacevole la vacanza ed il riposo? E Marcel Prévost esclude il luogo comune che il piacere sia prodotto dal riposo dei muscoli e del cervello, dalle riparazioni alle perdite causate dal lavoro. Per i tre quarti delle persone che vivono del proprio lavoro, il riposo non è attraente come riposo ma come libertà.

Un burocratico, che ha sonnecchiato per sei giorni sopra le cartacce, effettivamente si riposa meno la domenica di quello ch'egli faccia negli altri giorni della settimana.

La domenica si alza all'alba per prendere un treno, cammina sotto la sferza del sole per le strade, affatica lo stomaco nei pasti delle trattorie, rientra a tarda notte, facendo assegnamento sul dolce far niente e sulla calma dell'ufficio per ristorare le sue forze. Tuttavia la domenica è sempre per lui una giornata luminosa perchè gode la libertà. La domenica non suonate di campanello che chiamano imperiosamente, non ore di presenza, non pratiche da emarginare ad orario fisso. Il riposo quindi, ai giorni nostri, è più una necessità morale che un bisogno fisico.

L'uomo che lavora per conto altrui sente il bisogno d'affermarsi di tempo in tempo, di avere la coscienza che il suo cervello e i muscoli sono suoi e che può occuparli, come meglio gli piace.

Un tale, per esempio, si riposa facendo quello che un altro chiama lavoro: del giardinaggio, per esempio, o della fotografia. Per contrario, quando un riposo implica una costrizione, diventa odioso. Qual lavoro — dice Prévost — è più duro del riposo del prigioniero od anche quello che i medici impongono al nevrastenico?

Quindi Marcel Prévost parte in guerra contro il riposo uniforme e prescritto, il quale perde in tal modo gran parte della sua attrattiva. Riposarsi a data fissa — osserva — è ancora una schiavitù. La disoccupazione unanime ed uniforme toglie al riposo gran parte delle attrative e della libertà.

La schiavitù del riposo a data fissa

E' vero si è in riposo, quando tutti si riposano; ma non si gode della libertà, dacchè la maggior parte delle occupazioni, alle quali vorreste dedicare la vostra vacanza, vi sono proibite.

Londra e sopratutto la Scozia — dice Prévost — sono esempi famosi e lamentevoli di quello che importi di costtività e di noia un giorno di riposo obbligatorio. Mi ricordo di quelle domeniche scozzesi, nelle quali non è dato di prendere a nolo nè una barca, *nè una carrozza*; nelle quali non si ha diritto di aver sete, nelle quali gli stessi pianoforti sono costretti al silenzio, nelle quali non si può più fuggir in nessun sito, perchè non vi sono più treni.

Pertanto questo riposo obbligatorio e uniforme a giorno fisso, lungi dal favorire gli umili, non è stabilito che a vantaggio dei ricchi oziosi, i quali possono portare a passeggio la loro accidia in mezzo al fervore del lavoro altrui.

«Il lavoro — conchiude Marcel Prévost — ha bisogno di essere aereato, reso festoso, anzi è necessario renderlo più facile, più fruttuoso. Ed io constato melanconicamente che, all'opposto, ci si sforza ad avvolgerlo ognora di più nel carattere medievale di geenna; l'ideale *proposto è di lavorare venti minuti* al giorno.

Speriamo che una volta realizzato questo ideale, non si vorrà constringere tutta la gente a riposarsi quotidianamente durante ventitrè ore e quaranta minuti. E' già troppo, a render triste la gente, un giorno per settimana di questo orribile riposo di schiavi».

Un grande convegno di deputati a Milano

pro rivoluzione russa

I deputati di parte popolare residenti a Milano hanno diramato a tutti i colleghi di Estrema Sinistra una circolare invitandoli al convegno, che avrà luogo a Milano il XX settembre per significare i sentimenti o i propositi della democrazia parlamentare italiana di fronte al movimento di emancipazione del popolo russo.

Esempio da imitarsi e da estendersi

Il ministro della guerra francese tempo fa *ha aperto un concorso, col premio* di 5 mila lire, per l'inventore di un materasso militare, al tempo stesso comodo ed *economico*.

Fra i modelli presentati ne sono stati scelti tre, che saranno sperimentati *praticamente* per un anno in vari reggimenti, e sulle referenze degli interessati diretti, i soldati, sarà *scelto* il nuovo materasso per *tutto* l'esercito.

REVERSIONE ATAVICA

Negri che ritornano selvaggi

Si ha da Nuova York che ieri duecento servi negri erano riuniti per un ballo in un albergo, quando, eccitati specialmente dalle melodie nazionali, si mostrarono in istato di selvaggia furia. Non appena qualcuno dei presenti osava di guardare le loro nere beltà, lo assalivano a pugni. I camerieri bianchi che cercavono di mettere ordine fra quella turba selvaggia, furono bersagliati da bottiglie di birra, feriti e costretti a lasciare il campo per salvare la pelle.

Accorse la polizia, ma i negri bastonarono gli agenti. Poi, quando la polizia stava per avere il sopravvento, i capi più scalmanati si diedero alla fuga, per ritirarsi nel loro quartiere. La polizia li insegui nella via, dove hanno le loro abitazioni; ma i negri ripresero la battaglia, lanciando mattoni, acqua, oggetti di vario genere contro gli agenti americani, che cercavano di ristabilire l'ordine. Si calcola che vi sia un morto solo, ma molti feriti.

La costituzione del partito social. in Giappone

Il *Daily Mail* ha da Kobe: In questi giorni si è costituito a Tokio il partito socialista. Venne pubblicato un violento manifesto, nel quale si afferma anzitutto che le condizioni dei lavoratori sono deplorevoli. Il programma del nuovo partito comprende: la guerra ai monopoli, suffragio universale a uomini e donne, aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro, abolizione della pena capitale e dei titoli nobiliari, riforma delle tasse e arbitrato per tutte le questioni internazionali.

Gli organizzatori non sono individui influenti, ma il movimento è significante, dato il recente aumento delle agitazioni operaie e i torbidi socialisti relativi all'aumento delle tariffe tramviarie. I socialisti mostrarono molta attività ultimamente a Tokio.

Vedi note in terza e notizie pagina

CRONACA PROVINCIALE

Il più gran Ponte d'Europa in cemento armato

ALLO STRETTO DI PINZANO-RAGOGNA

Alla vigilia dell'inaugurazione

La grande opera agognata da più generazioni — il Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna è compiuta.

Là dove, per molti anni, parve impossibile unire le due sponde, una *mano audace*, coadiuvata dalla ferrea volontà di benemeriti cittadini, seppe innalzare un'opera d'arte, superba ed ardita, vero monumento dell'ingegno italiano.

Il Ponte che domenica s'inaugurerà, è il più grande finora costruito nel genere in Europa; ammiriamo dunque, o cittadini, tutti coloro che, con nobile disinteresse, si sacrificarono per migliorare le sorti del nostro paese.

Da S. Daniele a Pinzano

La passeggiata è splendida; si corre sempre in mezzo ad una vegetazione rigogliosa, circondati d'amene colline, da pittoreschi paesaggi.

Lasciato a destra, il ridente laghetto, si giunge in piazza a Ragogna, ove incomincia il nuovo tronco di via, che, nonostante le continue, ma incantevoli accidentalità del terreno, non presenta mai una pendenza superiore al 4 e mezzo per cento.

Meravigliosi i tre ponti che s'incontrano prima d'arrivare allo stretto; superbamente arditi, pur essi dimostrano la sicurezza della ditta assuntrice. E finalmente si giunge allo stretto; il panorama è quello che di più attraente, di più pittoresco, mente umana può immaginare: su, in alto, torreggiano maestose le mura del colossale antico castello di Pinzano, quasi biancheggiante scheletro di gigante prostrato; più sotto Pinzano; e quindi il Pala, il Corno coperti di folta vegetazione, sui pendii dei quali s'adagiano, ridenti paesetti; di quà troviamo le imponenti rovine del Castello di Ragogna, e finalmente in mezzo, campeggia sovrano il Ponte, al disotto del quale scorrono maestosamente le acque *azzurro-verdognole del Tagliamento*.

E quest'opera, veramente grandiosa, era assolutamente necessaria, stante che il passaggio *era frequentato*, ed il sistema del traghettare con barche riusciva insufficiente e periglioso; quando poi il fiume era in piena, il passaggio si rendeva addirittura impossibile.

Il Ponte

Il Ponte sorge in uno stretto di circa 150 metri, tra le sponde rocciose che scendono a picco, contro le quali l'acqua si frangeva rumorosamente; le sponde s'allargano poi fino a formare un letto largo — tra Carpacco e Spilimbergo — *tre chilometri*. Sulla sponda destra sorge Pinzano, sulla sinistra Ragogna.

Vari furono i progetti per l'erezione di questo ponte, progetti che per un complesso di malaugurate vicende naufragarono, protraendo fino ad oggi l'esaudimento di questa unanime aspirazione.

L'ing. Cavedalis proponeva un ponte in legno; più tardi il comm. c. Ciconi entra in discussione per la costruzione di un ponte in pietra, progetto che morì pel mancato sussidio governativo. Sorse finalmente l'attuale manufatto in cemento armato (progetto signor Vacchelli) il più grande nel genere in Europa.

Tre archi maestosi nella loro sneltezza, sorgono in forma parabolica, con 48 metri di corda; sopra due pile, resistenti come roccia, che si sprofondano per ben 12 metri e mezzo sotto il livello delle ghiaie.

Per la fondazione di dette pile, si ricorse al sistema ad aria compressa.

Sopra i tre archi maggiori si appoggiano gli archi *minori*, formanti una specie di viadotto.

Il tutto si eleva a 30 metri sul livello delle acque ordinarie; il ponte è lungo m. 151 e largo m. 6. Era desiderio di molti, durante il corso dei lavori, di ottenere l'allargamento del ponte medesimo, desiderio d'indole pratica, ma che però non potè effettuarsi per la mancanza di mezzi finanziari.

Nell'insieme quindi, l'opera è veramente grandiosa. Onore alla ditta assuntrice Odorico e C. di Milano; onore all'egregio cav. Cedolini, che con zelo ammirabile, sormontando grandi *difficoltà*, cooperò, insieme a molti benemeriti del paese e del deputato del Collegio on. Riccardo Luzzatto, affinchè quest'opera che, come dissi, pareva chimera, si effettuasse.

I festeggiamenti

Domenica principieranno i festeggiamenti preparati da un apposito comitato, per inaugurare degnamente questa superba opera, che servirà, oltrechè all'incremento dei commerci tra i due versanti del fiume, al sempre maggior affratellamento di queste *laboriose* popolazioni.

Grandiosi, splendidi manifesti vennero diramati per annunciare detti festeggiamenti, che, certamente dovranno riuscire attraenti.

E qui, mi è grato citare il grazioso *album-ricordo* che il signor Giuseppe Tabacco, tipografo-editore, ha preparato in ricorrenza di questa solennità.

Sulla *prima pagina si trova* la seguente dedica:

> Al cav. ANTONIO CEDOLINI
> che con energia di propositi
> raccolti gli altrui sforzi riuniti — affrontando
> ardue difficoltà sormontate
> mercè l'appoggio di pochi generosi
> decise le menti le forze all'erezione
> del ponte sul Tagliamento Pinzano-Ragogna
> per l'opera ardita artistica
> della ditta Odorico e C.
> celebrandosene l'inaugurazione
> questo ricordo
> dedica l'editore Giuseppe Tabacco
> S. Daniele Friuli — Settem. 906

Seguono quindi i tre ponti sulla strada d'accesso al ponte maggiore ritratto in apposita cartolina, con cenni di ubicazione. Poi i panorami di Ragogna-Pinzano-Forgaria-Vito d'Asio con rispettive biografie, ed infine 4 vedute di S Daniele pure con cenni biografici.

L'insieme, artistico ed elegante, per l'accurata esecuzione, è riuscito veramente degno dell'avvenimento pel quale è stato composto; una lode quindi, sincera all'intraprendente signor Tabacco che ha voluto lui pure col suo lavoro illustrare vieppiù detta solennità.

Ed a proposito dell'editore Tabacco, *devo congratularmi* con lui pel modo col quale nei pochi anni nei quali ha aperto il suo esercizio, seppe sempre più migliorare ed ingrandire il suo negozio, seppe al suo interesso lavoro fondare una tipografia che rivaleggia ora con le altre paesane per l'accuratezza e la nitidezza de' suoi lavori.

San Daniele

I FESTEGGIAMENTI per l'inaugurazione del Ponte

14. — Eccovi il programma dei vari festeggiamenti che qui avranno luogo per l'inaugurazione del grandioso Ponte allo stretto di Pinzano, a cominciare da

domenica 16 corrente:

Solenne apertura della mostra-fiera Zootecnica, Caseificio, Enologia, Assaggio vini, Frutticultura, Macchine agrarie, Piccole industrie.

Gare di Tiro a volo.

Grande Pesca di Beneficenza.

Concerti bandistici, Spettacoli pirotecnici, Illuminazione fantastica.

Feste da ballo il 16 e il 20.

Lunedì 17 settembre:

Mostra bovina; Premi in denaro L. 1000; Medaglie d'oro e d'argento offerti dal Ministero d'Agricoltura, Deputazione Provinciale, Camera di Commercio, Associazione Agraria, Consorzio Agrario di S. Daniele e dei Comuni del Distretto

Nel recinto della Mostra in speciali ed *eleganti chioschi si farà il servizio* di rinfreschi e restaurant.

Tariffe con riduzioni tutte speciali e treni *straordinari della Tramvia S.* Daniele-Udine favoriti dalla spettabile Società Veneta.

Tutti i giorni saranno a disposizione del pubblico eleganti vetture e giardiniere per gite al Ponte e dintorni.

Passaggio gratuito sul Ponte durante il periodo dei festeggiamenti.

La Circolare del Consorzio

Il cav. Antonio Cedolini, presidente del Consorzio, ha fatto diramare diffusamente le seguente nobilissima circolare:

«La grande opera agognata da più generazioni, il Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano - Ragogna, è compiuta.

«E' tolto l'ostacolo che la natura aveva posto al libero svolgimento dei rapporti economici fra le numerose popolazioni dei Comuni delle due sponde.

«La tenace volontà vinse anche là dove, a parer di molti, le forze erano impari all'impresa.

«Dal 16 corrente il pubblico è ammesso al passaggio, e per festeggiare l'avvenimento il Consorzio è lieto d'annunciare di avere ottenuto dai costruttori che dal giorno 16 al 24 settembre vi sia esenzione di pedaggio.

«Nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 a S. Daniele per cura di benemeriti cittadini avrà luogo una esposizione e festeggiamenti si avranno a Ragogna ed a Pinzano.

«Il Ponte è tale grandiosa opera d'arte che onora l'ingegno Italiano, e tutti coloro che vorranno onorarci della loro presenza, potranno constatare che non furono vani i sacrifici fatti e le cure date per congiungere le due sponde con questo ammirabile manufatto, che sarà nuovo vanto del civile progresso del nostro Friuli.»

Pinzano

Per l'inaugurazione del Ponte

13 — E' uscito oggi un bel manifesto a due colori *contenente* il programma dei vari festeggiamenti che avranno luogo qui domenica 16 corrente in occasione dell'inaugurazione solenne del tanto desiderato Ponte allo stretto di Pinzano

Ve lo trascrivo *testualmente*:

Ore 8. Ricevimento al Municipio delle rappresentanze della sponda destra.

Ore 8.30. Partenza per il ponte del corteo accompagnato dalla banda di Spilimbergo.

Ore 9. Ingresso contemporaneo al ponte delle rappresentanze di destra e sinistra, queste precedute dalla banda di Nogaredo. Spari di cannone al momento dell'incontro.

Vermouth d'onore, consegna dell'opera, discorsi *inaugurali*, dopo i quali sarà aperto al pubblico il passaggio e per prima alla carrozza postale Pielungo-Pinzano-S. Daniele.

Ore 10; partenza delle rappresentanze per Pinzano con rinfresco e concerto della banda di Nogaredo. Partenza delle rappresentanze per Ragogna e S. Daniele.

Ed ecco la seconda parte del programma che verrà svolta nel pomeriggio:

Ore 2. Sul piazzale nuovo: Apertura di elegante giostra.

Ore 5. In piazza Plebiscito: Ballo su vasta piattaforma con distinta orchestra udinese diretta dal maestro R. Marcotti.

Ore 7 Fuochi artificiali con esteso programma eseguiti dalli celebri pirotecnici Fratelli Stefan di Vittorio.

Illuminazione fantastica del Paese con palloncini alla veneziana e lampade ad acetilene.

Numerose giardiniere faranno servizio da S. Daniele a Pinzano.

S. Giorgio Nogaro

Per i nostri bambini

13 — *(Furio)*. Sento quà e là parlar pro' e contro a proposito della nomina testè avvenuta di due maestre della nostre scuole elementari in sostituzione di altre due non riconfermate.

Non lascio sfuggire *quest' occasione* per dire anch'io e come giornalista e come padre, poche parole al riguardo.

Pur rispettando le qualità intellettuali delle due maestre non riconfermate e pur dolendomi per la loro sorte, io non posso fare a meno di dire che in paese molti erano i reclami e le lagnanze (*non* escluse *le mie*) per il poco o nessun profitto che gli alunni e le alunne ricavavano dall'insegnamento loro impartito nelle nostre scuole.

Ho voluto sempre sorvolare per un sentimento di riguardo, ma un migliore e più forte impulso all'insegnamento ora da noi molto evidentemente desiderato,

Io posso citare parecchie famiglie che hanno dei figli intelligenti che frequentarono le nostre scuole tre e quattro anni per imparare a fare appena appena la propria firma ed a leggere l'A. B. C.

Ora non è giusto il muovere lagnanze contro l'Amministrazione Comunale per non aver riconfermato due maestre e per aver nominato altre due, perchè si deve *ritenere* che l'Amministrazione siasi ispirata unicamente al pensiero di migliorare il metodo di insegnamento.

Meglio però, molto meglio, farebbe l'Amministrazione se, potendo, riuscisse a sottrarre tutti gli alunni delle scuole maschili all'insegnamento della donna e far sì che questa fosse esclusivamente destinata per le alunne dello stesso suo sesso.

Il maestro s'immedesima della sua alta missione; in esso è più accessibile l'amor proprio ed il sentimento del dovere. Ha più esperienza della vita; è più a conoscenza delle moderne esigenze, più colto, più *serio* e più temuto. Sono queste, qualità che formano un prezioso coefficiente nello interesse del bambino che viene messo sulla via della civiltà e del sapere.

Un' opera veramente meritoria ha anche fatto la nostra Amministrazione Comunale nominando direttore didattico *il sig. Pantarotto Giovanni*, un amoroso e colto educatore, dimostrando con ciò di essere perfettamente a conoscenza dei veri e reali bisogni delle nostre scuole e di sapervi provvedere con acume e lodevole interessamento.

Pei nostri preti

Il nostro Consiglio Comunale, dopo una breve ed alquanto animata discussione, ha concesso la vecchia canonica anche al nuovo cappellano, riservandosi però su di essa il diritto di padronanza.

E sta bene, perchè la Curia nessuna autorità e nessun diritto di proprietà può avere sulle case del Comune e di conseguenza a quest'ultimo solo spetta il diritto di comandare.

Perdinci, non per nulla il 1870 segna la caduta del Poter Temporale e non

per nulla si commemora il XX Settembre!

Lo dovrebbero, del resto, sapere anche i signori della Curia che da quel dì... sono essi in casa... altrui.

Cividale

La première dell' " Ernani „

13 — Anzitutto una parola di lode all'impresa Bolzicco per la cura proverbiale spiegata nell'insieme di questo grande spartito.

L'Ernani sollevò entusiasmo.

Convenne un pubblico aristocratico, rammentando le tradizioni remote di questo teatro.

Il quartetto di canto è superiore di gran lunga all'aspettativa.

L'avvenente, la graziosa Amina Bianchi-Macca, nelle vesti di Elvira fu ammirata e festeggiata per la sua poderosa voce e per il canto castigato.

Il tenore Cunego possiede un tesoro nella sua ugola e fu un Ernani impareggiabile.

Il baritono Modesti, artista di valore, canta con passione, con efficace espressione scenica ed è applaudito.

Il basso Montico, nel personaggio di Silva, grande di Spagna, si fece apprezzare per la voce estesa e squillante.

Bene le parti comprimarie; benissimo i cori e l'orchestra diretta dal valentissimo maestro Colucci.

Ricca la messa in scena.

Molte chiamate.

A questi affrettati cenni seguirà l'impressione più particolareggiata.

La questione Ospitaliera

Quando vennero iniziati gli studi per le riforme da introdursi nello Spedale, la speciale Commissione non potè naturalmente determinare, come già abbiamo detto in precedenza, la misura straordinaria di un sussidio da parte del Comune, non avendo dati tecnici positivi per un giusto criterio sul costo dei lavori.

Del resto, qualunque sforzo finanziario dovesse sobbarcarsi il Comune, sarebbe inferiore ai danni morali che ne potrebbe risentire il P. L. dalla riduzione di piazze gratuite, o da altri stralci di carattere intimo dell'istituto.

Non si deve però escludere che anche il pio luogo possa concorrere con una quota alla formazione di un fondo di reintegrazione, perchè delle economie sono possibili, e quindi potrà rimanere un margine.

Di questo istituto che a noi interessa moltissimo, e che ci è caro quanto casa nostra, non finiremo ancora di esprimere i nostri modesti pensieri nell'interesse comune, e ben inteso senza la pretesa di far da dottori.

E per oggi, basta.

Sacile

Verso il Commissario Regio

13 — Come fulmine a ciel sereno, dopo la tranquilla seduta Consigliare del 12 corr., è stata dal Sindaco, in via di comunicazione privata ai Consiglieri presenti, letta la lettera in cui Egli e gli Assess. Mantovani, Pagotto, Zanchetta, rassegnano le dimissioni, che vengono così ad essere il contraccolpo delle precedenti date e come assessore e come Consigliere dal cav. Lacchin.

La lettera termina dicendo che le dimissioni sono *irrevocabili* e formeranno oggetto di una prossima seduta del Consiglio Comunale.

I motivi di tali dimissioni sono, *in realtà*, quelli noti al corpo elettorale fino da quando con votazione meschina, dopo le elezioni dello scorso anno, si vide raffazzonare una Giunta alla meglio tanto per far stare in piedi una alleanza costituitasi non già per tutelare gli interessi del paese ma per isfogare una morbosa libidine di astio personale.

Trattasi adunque ora di una conseguenza naturale, di un equivoco troppo a lungo durato, equivoco che alcune recenti *manifestazioni popolari* sono venute, checchè se ne voglia dire, a far credere, a scombussolare perchè han fatto vedere che la popolazione è stanca di certe oligarchie.

Ed è contro queste che, se i rinunciatari attuali non vorranno adattarsi a fare i manichini, la popolazione dovrà ora solennemente affermarsi con le elezioni generali.

Si scuotano gli ignavi ed uniscano le loro forze per combattere quei sistemi che fanno isterilire la vita pubblica in tutte le sue manifestazioni e che pospongono gli interessi generali alle personalità.

Tutti gli uomini di buona volontà, (e a Sacile ce ne sono, come dapertutto) si adoperino per questo: lo esige carità di patria.

Per ora facciamo punto, nella speranza di poter dare qualche cenno ulteriore di un sano e bene inteso lavoro di preparazione alle elezioni.

All' Ospitale

Durante l'assenza che durerà 15 giorni del medico dell'istituto, sig. dott. Angheben, presterà servizio il ben noto sig. dott. Pancotto.

Mortegliano

Festeggiamenti

13 — Domenica adunque, come già venne annunciato dai giornali, avremo qui dei grandi festeggiamenti di beneficenza.

Il programma è noto, ma riassumiamolo: Una grande gara ciclistica di lentezza con premi, tombola, cuccagna con ghiotti premi gastronomici, fuochi d'artifizio, ecc; nonchè l'immancabile e grandioso ballo popolare con distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Blasig di Udine.

Purchè Giove Pluvio non ci giochi un brutto tiro, tutto fa credere in una giornata di vero e scelto divertimento. Del ben di Dio che prepareranno gli osti e gli albergatori, taccio, per non far venire l'acquolina in bocca.

Domenica tutti a Mortegliano dunque!

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 14, Esalt. s. Croce.

Effemeride storica

A Sacile

14 settembre 1852. — Riunione dell'Associazione Agraria Friulana. Oltre alla festosa accoglienza, la riunione ebbe importanza agraria. Si ritiene sia stato preferito tal giorno di riunione come quello in cui ha luogo — o aveva luogo — l'importante fiera di Sacile. Se ne discorre in *Pagine Friulane* del 1893 in copertina del n. 7). Trattasi probabilmente del mercato di Rovere di cui il Porcia in *descrizione della Patria del Friuli* p. 17).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

LA SEDUTA DI GIUNTA

che come al solito doveva aver luogo oggi è stata rimandata alla ventura settimana.

LA COMMISSIONE DEI LEGATI

si riunì stamane in seduta in Municipio per trattare importanti oggetti d'amministrazione.

IN CASTELLO

IL MUSEO LAPIDARIO

Occupa esso parte degli ambienti a terreno dell'ala destra del fabbricato. Vi sono raccolte molte pietre, iscrizioni, cippi, ecc. dell'epoca romana, patriarcale e veneta. Di notevole vi è l'arca di *Girolamo Savorgnan, in marmo nero*, con una lunga iscrizione. Essa — che da varii anni giaceva scomposta e divisa nell'atrio del palazzo Bartolini, proveniente dalla rocca di Osoppo, fu con diligenza ricostruita ed adattata alla parete di una stanza del nostro Castello.

Nel medesimo ambiente fa bella mostra di sè l'arco del Bissone, di finissimo lavoro, che serviva fino a non *molto tempo fa* di porta d'accesso all'essicatoio bachi, nei locali dell'ex Ospitale di S. M. della Misericordia detto Ospital Vecchio. Nè meno è da ammirarsi l'altro arco tolto dalla vecchia, ed or demolita, casa Gubertini in via Manin, il quale fu ricostruito sovrapponendogli l'antica arma della famiglia.

Di materiale romano dobbiamo menzionare una *meridiana solare in pietra*, disgraziatamente infranta nel quadrante, ma giudicata dagli archeologi come un pezzo di gran lavoro, un capitello finemente scolpito, proveniente da Aquileia, un cippo in marmo bianco con simboli e fregi, proveniente da Porpetto, e l'importante pietra funeraria innalzata da *Onesimo, Servonilia della gabella dell'Illirico alla moglie Senevilla*, per tacere di altre.

In tutto le iscrizioni romane, di poche delle quali però si conosce la provenienza, ciò senza dubbio facendo scemare assai il loro valore, ascendono ad una trentina.

Scarso invece è il materiale dell'epoca medioevale, mentre esuberante riesce quello del periodo veneto.

Il Museo lapidario però non è ancora ordinato con criteri archeologici ed estetici tali da accontentare lo studioso e l'erudito, come il semplice curioso ed ammiratore modesto di quanto ricorda i passati tempi. Sappiamo però che un po' alla volta si provvederà a disporre le pietre con una certa classificazione cronologica e stilistica, che verranno adattate o al muro o su certi sostegni, che verranno apposti ai singoli pezzi dei cartellini esplicativi.

Vogliamo anche sperare che quanto prima si provvederà all'ordinamento e conservazione del materiale romano, raccolto a S. Gottardo, e che ora giace — non credo dimenticato — in un riparto a terreno accanto alla scala delle vecchie prigioni.

Ed a proposito di queste, non si potrebbero rendere accessibili al pubblico come curiosità d'altri tempi, e come si fa a Venezia per i *«piombi»* e per i *«pozzi»*?

Non v'ha dubbio che i Musei tutti andranno aumentando rapidamente nella nuova sede in cui furono raccolti e e dove presto li raggiungeranno gli altri *ancora conservati nel palazzo* Bartolini, ma specialmente questo delle pietre dovrebbe divenire da più di quello che oggi sia, giacchè una quantità di materiale prezioso è disperso nella provincia nostra, in mani private ed inconscie, che spesso distruggono o male adoperano quanto sarebbe dovere di conservare.

MANCA LA MANO D'OPERA IN TUTTO IL FRIULI

Il *Bollettino del Lavoro* così riassume le condizioni della mano d'opera in Italia durante il luglio scorso nella regione veneta:

Scarsità *di mano* d'opera in gran parte della provincia di Udine: i lavori agricoli — specialmente a Tolmezzo — vengono sostenuti dalle donne. Scarsità di mano d'opera pure a Venezia, Legnano, Zevio, Soave.

Merci importate nella Svizzera

La Camera di commercio ricevette partecipazione dal Ministero che non è più necessaria la presentazione dei certificati d'origine per l'importazione nella Svizzera delle merci italiane.

Società operaia generale.

La seduta della direzione

Alle ore 8.30 il Presidente e tutti i membri della direzione intervennero alla seduta d'ieri sera.

Venne approvata la relazione della Commissione per la riforma dello Statuto della Società Operaia e stabilito di convocare il Consiglio, per la sera del 27 c. m.

Si discusse *a lungo su alcune modalità* circa la visita d'istruzione all'Esposizione di Milano.

I due direttori Cremese e Mauro riferirono l'esito della cerimonia inaugurale della Bandiera della S. O' di S. Giovanni di Manzano, cerimonia alla quale i medesimi presenziarono quali rappresentanti della Società; venne *approvato il loro operato.*

Infine vennero trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Altri operai a Milano

La direzione delle Ferriere di Udine ha stabilito l'invio a proprie spese di *quindici* operai per la visita all'Esposizione di Milano. Questi vennero estratti a sorte tra cinquanta dei migliori e più anziani operai della ferriera.

Saranno divisi in due squadre: una di sette e l'altra di otto, accompagnate rispettivamente dagli operai Giacomo Diamante e Demetrio Veudruscolo.

La direzione stessa fissò in lire settanta la spesa per ogni singolo individuo.

Crediamo che la prima squadra partirà sabato p. v. probabilmente in unione agli operai inviati dal Municipio di Udine; l'altra squadra partirà il sabato dopo.

A questo proposito ci sembrano giuste le ragioni esposte dal *Lavoratore* che trovava meschine le quaranta lire spese per ogni operaio inviato all'Esposizione dal signor Volpe.

Per chi va all'Esposizione di Milano

Il *Touring Club Italiano* ha pubblicato il fascicolo di settembre della propria Rivista Mensile in numero straordinario uscito testè e dedicato all'Esposizione Internazionale di Milano.

E' questa una guida completa ed *assai riccamente illustrata* dell'Esposizione medesima, con una bellissima copertina rappresentante il gruppo del Butti all'ingresso della Galleria del Sempione.

Questo numero straordinario viene distribuito gratuitamente, come al solito, ai 52000 Soci del Touring sparsi in Italia ed all'estero.

Penuria di biglietti di Stato

La Camera di commercio, in risposta alla sua richiesta, ha ricevuto dal Direttore generale del Tesoro la seguente partecipazione:

« Si assicura che veranno effettuate « *a codesta Sezione di Tesoreria* pro« vinciale, periodiche somministrazioni « di biglietti di Stato.

« Stante però la limitata disponi« bilità, tali spedizioni non potranno « farsi per somme rilevanti e perciò « sarà necessario che nelle minute con« trattazioni sia impiegata anche la « moneta divisionale d'argento come « *valido mezzo* ausiliario al biglietto « di Stato. »

Ermete Novelli a Udine

Come ripetutamente abbiamo annunciato, il grande artista drammatico comm. Ermete Novelli sarà fra noi nella sera di lunedì 17 corrente.

Egli ci darà la bella produzione: *La gerla di papà Martin* e reciterà lo splendido monologo di Jambo: *Notte fatale*.

A questo proposito ci piace riportare quanto scriveva ieri un giornale di Padova:

«Sabato e domenica sera (15 e 16 corente) avremo la fortuna di riudire al *Garibaldi* Ermete Novelli.

Egli darà, sabato: *Le miserie del signor Travetti* e domenica: *Luigi XI* due cavalli di battaglia per lui e due serate di incomparabile dilettazione intellettuale pel pubblico padovano.»

Non occorre essere profeti per provedere anche a Udine un teatrone, lunedì venturo, al nostro Minerva.

Corso odierno delle monete

Corone	104.90	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.10
Rubli	261.25	Lei	99.50

Con quanta esattezza sono informati i lettori del " Giornale di Udine „

Nel resoconto fatto dal *Giornale di Udine* sulla ultima seduta consigliare si legge che la disposizione che abolisce il lavoro notturno dei fornai è stata **« approvata coi voti della sola maggioranza ».**

Nello stesso numero del *Giornale di Udine*, in un commento a questo voto, è detto: « .... **displace per quei consiglieri della minoranza che approvarono la disposizione** .... »

Le due versioni, evidentemente, sono un tantino contradittorie. Quale delle due versioni è la vera? Contro l'abolizione del lavoro notturno hanno votato tutti i consiglieri della minoranza o solamente una parte?

Per togliere dall'imbarazzo i lettori del *Giornale di Udine* che si saran fatte queste domande, diciamo semplicemente **che le due versioni sono egualmente inesatte.**

Infatti **la minoranza intera** votò l'abolizione insieme alla maggioranza.

A quanto pare l'esattezza nelle notizie non è il forte del *Giornale di Udine*.

Il " Giornale di Udine „ ed i suoi amici politici

I lettori ricordano che il *Giornale d'Udine*, organo dell'illustre parlamentare che rappresenta la nostra città per il voto dei liberi e coscienti elettori di Godia, Sammardenchia e Risano — quando Sonnino venne assunto al potere, ebbe a manifestare il suo aperto disaccordo con l'on. Solimbergo ed anzi ebbe a disapprovarne l'atteggiamento di opposizione da questi assunto.

E così veniva delineandosi il primo dissidio fra il *Giornale di Udine* ed i suoi amici politici, dissidio che invece di appianarsi, si fece ancora più aspro in occasione del voto sull'ordine del giorno Girardini, a proposito della tettoia di sosta in Piazza Umberto I°, a cui si associarono parecchi membri della minoranza.

Per la storia ricordiamo che questi signori furono qualificati dal *Giornale di Udine* «girella».

Nel *numero di* ieri, a proposito del voto favorevole dato dalla minoranza all'abolizione del lavoro notturno dei fornai, il *Giornale d'Udine* ritorna alla carica contro la minoranza e rincara la dose.

Infatti dopo aver manifestato il suo *dispiacere* per «quei consiglieri» che approvarono la disposizione, li accusa di «condiscendenze» e di complicità col Sindaco «nell'ammucchiarne provvedimenti che non sono di pratica utilità, o non si possono attuare, o sono in disarmonia con le leggi liberali esistenti».

Il fatto, che noi segnaliamo all'attenzione del pubblico, non ha bisogno di commenti; ma vien fatto di domandarci: Che cosa e chi rappresenta il *Giornale di Udine?* Dove sono gli amici politici che ne seguono l'indirizzo? In parlamento, no; in Consiglio Comunale, nemmeno. E allora?

Un Comizio antimilitarista

Per iniziativa del Circolo Socialista di Udine (Sezione Giovanile) verrà tenuto un Comizio antimilitarista privato domani a sera, sabato, alle ore 8.30 nella Sala Cecchini.

Oratore sarà l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone.

Il Circolo ha diramato allo scopo una vibratissima circolare d'invito (che *i* partecipanti al Comizio dovranno presentare all'ingresso) in cui si spiega il perchè della *propaganda antimilitarista*.

A proposito di questo Comizio e di altri consimili che si tengono in ogni parte d'Italia ad *iniziativa* dei *giovani* socialisti, il socialista Vittorio Piva ha scritto per l'*Avanti della Domenica*, che uscirà domenica un vibrato articolo dal titolo «L'alibi della vigliaccheria».

L'articolista combatte vivamente la propaganda antimilitarista notando che essa indebolisce il Paese di fronte alle *altre nazioni*, *specialmente all' Austria* le cui tendenze aggressive sono indubbiamente contro di noi.

A conclusione del suo articolo, Vittorio Piva apre tra i maggiorenti della democrazia il seguente *referendum:*

1° Data la presente condizione politica internazionale, quale giudizio credete esprimere sulla propaganda antimilitarista che si informa alle note idee del francese Herwè?

2° Se respingete le idee dell'Herwè quale attitudine secondo voi deve assumere la democrazia di fronte alla propaganda antimilitarista?

3° Ammesso come dato di fatto incontestabile ed incontestato che spece all'Austria formidabilmente fortificata e pronta alle nostre frontiere nulla militarmente abbiamo da opporce perchè l'esercito italiano manca di un' adeguata organizzazione e le nostre frontiere verso l'Austria sono indifese deve l'Italia — premessa o no una inchiesta sulla nostra compagine militare — provvedere ancora con nuove spese ad una solida organizzazione dell'esercito da renderlo sufficiente al suo compito o affidandosi al destino deve piuttosto accontentarsi dello *statu quo* o diminuire le spese militari?

La polemica dei barbieri

I due articoli pubblicati negli scorsi giorni sull'atteggiamento della Società barbieri, hanno suscitato molto rumore nella classe dei barbieri. Abbiamo ricevuto un rilevante numero di lettere pro e contro l'atteggiamento politico della Società, e siamo lieti di annunciare che daremo posto a tutte, man mano che le esigenze dello spazio ce lo permetteranno.

Il vivo interesse col quale i barbieri *seguono la nostra* polemica è indizio sicuro di un fecondo risveglio manifestatosi in questa *categoria* di lavoratori che ebbe il torto di rimanere finora estranea, o quasi, alle lotte che si svolgono per il miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

Nel mentre ci compiacciamo vivamente di aver contribuito, sia pure in minima parte, a questo fatto, diamo posto alla *seguente*:

Lettera aperta

al «barbiere politicante»

Accetto e ringrazio l'egregio collega (?) di porgermi l'occasione di chiarire il mio pensiero sulla questione del ricreatorio laico e procurerò di rispondere il più chiaro possibile alle sue nuove obbiezioni.

«*Si può fare azione economica senza fare azione politica?*».

E' possibilissimo, ed una *Società di* M. S. dovrebbe e nel caso attuale l'assemblea volle, disgiungere la questione politica dalla economica.

Se dovete ammettere che la questione economica sia assoluta, non così si può dire della politica, i cui mezzi, il fine e *significato* è suscettibile di una demarcazione molto netta e precisa.

La politica dello stato è ben differente dalla politica comunale e questa dalla individuale.

Nel caso nostro vi cito come esempio tipico la Camera del Lavoro Essa è essenzialmente economica ed apolitica e così deve essere per il fine impostosi del miglioramento economico dei suoi aderenti.

Colgo l'occasione per aggiungere che prescindendo da ogni questione, data la formazione specialissima della nostra Società, nella quale una opposizione sistematica, assoluta, mai ne fu sentito il bisogno avendo sempre i suoi componenti cercato di affratellarsi coll'evitare di accomunare politica e mutuo soccorso e di conservarsi fedeli al suo motto: «questa fulgida stella ci trovi sempre uniti».

La seconda vostra domanda è perfettamente inutile I° perchè condivido pienamente la vostra opinione II° perchè non calza al caso nostro.

Ringrazio dell'ospitalità l'egregio signor Direttore e per conto mio faccio punto per non tediare oltre i lettori cortesi.

Quello dell'assemblea.

UNA NUOVA BANCA A UDINE?

Altro palazzo per Banca

Corre voce che l'industriale concittadino signor Contarini, abbia già affittato lo splendido palazzo di sua proprietà da lui quasi condotto a termine sull'angolo di via Prefettura e via Manin, ad uso sede di Banca e precisamente al *Credito Italiano*, il quale pianterebbe qui una succursale.

Sappiamo poi che la Banca Cattolica ha già divisato, per portarvi la propria sede, di erigere un palazzo sull'angolo di via Lovaria e piazza Patriarcato, anzi a tal uopo ha già acquistato l'area, avendo comperato le proprietà dell'avv. Casasola, del signor Dedini e dalla nob. Pasini di Togliano.

Padiglione " Secession „

Dopo quindici *giorni* d' intervallo, veniamo a sapere che domenica 16 corrente si riaprirà il teatrino del Caffè Concerto «Secession» fuori Porta Aquileia.

Ciò vuol dire che si rinnoveranno i successi degli artisti, tutti ottimi, tanto più che si avranno nuovissimi debutti.

Al piano siederà una distinta signorina della città, assai favorevolmente nota.

Daremo domani l'elenco artistico; intanto va tributatato un elogio al proprietario del Caffè «Alla Stazione» che durante la stagione estiva seppe offrire il modo di passare lietamente le ore della sera. Ora invece il programma verrà svolto nell'interno del grande salone.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 8.30 alle 10:

Marcia	Montico
Quartetto Tempesta e Finale «Rigoletto»	Verdi
Valzer «Amaro d'Udine»	Montico
Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
Fantasia «Germania»	Franchetti
Polka «Vino di Bordeaux»	Wengel

Come finì l'avventura dei due coniugi

Narrammo ieri del caso toccato a certo Cucchiaro Valentino di Valentino d'anni 36 da Alesso (*Frazione di Trasaghis*) che si trovava a braccetto colla *propria moglie in Via Rialto e che per* rifiuto di declinare le generalità e per minaccie alla Guardia Michelazzi fu dichiarato in arresto.

La povera moglie passò tutta la notte sopra ieri seduta sulla panchina di pietra posta presso il portone d'ingresso della Prefettura, di fronte alla Caserma delle Guardie di P. S. non potendo persuadersi dell'arresto del marito che ella giurava non avesse nè *minacciato nè percosso* con un pugno (come diceva il verbale) la Guardia Michelazzi.

Devesi notare che il Cucchiaro era tornato ad Alesso dall'estero, ove si recò a lavorare, martedì scorso e l'altro ieri partì da Gemona colla moglie per intraprendere un viaggio di piacere.

Era diretto *in* Toscana e la moglie doveva accompagnarlo fino a Venezia *per poi ritornare* ad Alesso.

E nella breve sosta a Udine, accadde quanto dicemmo più sopra.

La povera donna era disperata e non sapeva come comportarsi.

Buon per lei, e pel marito, che il processo seguì ieri stesso, prima di mezzogiorno, per direttissima.

Il Cucchiaro narrò genuinamente i fatti dicendo ch'egli non riconosceva quale agente di P. S. il Michelazzi perchè vestito in borghese

Ammise di aver tentato di colpire con un pugno la guardia.

Il Tribunale condannò il Cucchiaro Valentino a 25 giorni di reclusione, 83 di multa, 5 lire pure di multa per l'ubbriachezza e le spese, applicando però la legge del perdono.

Perciò fu subito scarcerato. Ora resta a vedere se il Cucchiaro e la moglie se ne siano andati a Venezia e poi in Toscana o se non abbiano preferito ritornare nel loro paesello di Alesso... dove non ci sono guardie di città nè *in borghese nè in divisa*!

La Compagnia Zamperla ieri ha piantato le sue tende in Piazza Umberto primo.

Domani a sera avremo la prima rappresentazione.

La morte d'un disgraziato. — Era conosciutissimo in città quel disgraziato epilettico Tirolese Antonio che veniva spesso — troppo spesso! — assalito dal terribile male e cadeva *per le vie riportando gravi contusioni* al capo, ma più specialmente al sopraciglio destro, così da dover essere accolto continuamente all'Ospitale.

La giornata d'ieri fu l'ultima per quest'infelice. Raccolto da un vigile in Via Mercatovecchio ove era caduto colpito dal male, venne trasportato all'Ospitale. Stamane alle quattro, egli è morto! E' finita un'esistenza tutta tribolazioni e patimenti...

Il *Tirolese* non aveva che la madre la quale attualmente è pure ricoverata nel Pio Luogo.

La Congregazione di Carità pagava l'affitto d'una stanza in cui dormiva quel disgraziato e di più egli godeva di un pasto giornaliero alla Cucina Economica.

Infortuni sul lavoro. — Ieri nel pomeriggio furono medicati dal dott. Bigai al Civico Ospedale:

Baldan Mario di Federico d'anni 17 da S. Osvaldo, operaio alla Ferriera per scottature di secondo grado al lato anteriore della gamba sinistra giudicata guaribile in 18 giorni e Aloisio Umberto d'anni 24, abitante in Via Pellicceria per contusione al dorso del piede destro con escoriazione, giudicata guaribile in giorni 15.

Entrambi si ferirono accidentalmente sul lavoro.

Funerali. Una dimostrazione imponente ed affettuosa di cordoglio fu resa stamane alla salma del barbiere *Luigi Riuli*.

Egli era un ottimo uomo, di carattere leale e franco, un lavoratore instancabile, affezionatissimo alla propria famiglia.

Il corteo funebre era preceduto dalle insegne religiose e dal clero, quindi veniva il carro colla salma sopra la quale era deposta una corona: «La moglie e la figlia al loro caro».

Seguivano i parenti dell'estinto, molti amici e conoscenti ed uno stuolo numerosissimo di colleghi barbieri. Notavansi pure numerose torcie.

Le esequie seguirono alla Chiesa di San Nicolò quindi il mesto corteo proseguì pel Cimitero.

La famiglia ed i congiunti dell'estinto ci pregano di ringraziare vivamente tutte quelle persone che tanto durante la malattia, quanto nell'estremo accompagnamento della salma, furono larghe di conforto.

Speciali, vivissimi ringraziamenti inviano pure al chiarissimo dott. Ugo Chiaruttini che ricorse a tutti i mezzi che la scienza suggerisce per strappare alla morte quella cara esistenza.

Di tante cure e premure assicura l'egregio dottore di serbare eterna riconoscenza!

Buona usanza. Alla Colonia Alpina Friulana in morte di Antonietta co. di Brazzà: Giacomo Madrassi lire 1.

Alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di

Antonietta Pittaro-Mattioni: Demetrio Paroni lire 1.

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

A proposito di certi avvisi d'asta

SARDEGNA e FRIULI

Lessi, tempo fa, su vari giornali del *Regno*, che nell'*isola di Sardegna* si pose all'asta per parte di quelle Esattorie, degli stabili per somme irrisorie e quasi trascurabili.

Ma se in Sardegna si piange, neanche in Friuli si ride, leggendo gli avvisi d'asta, specialmente delle Esattorie di Cividale, di S. Pietro al Natisone, di Tolmezzo, ecc. ecc., non senza un senso di commiserazione e rilevando la meschinità del debito di quei *disgraziati* contribuenti.

Ho sott'occhio un avviso d'asta di stabili dell'esattore consorziale di Tarcento in data 21 luglio 1906, inserito nel supplemento al foglio periodico della Prefettura di Udine li 3 settembre 1906 N. 19, dove sta scritto:

1 Miotti Giuseppe fu Giovanni, *terreni*, debito nel 1905 retro capitale lire 0.45, *multa* lire 0.42, spese e bollo 0.65, totale lire 1.12.

8. Sedola Margherita di Giuseppe, livellaria al Comune di Platischis, *terreni*, debito nel 1905 retro capitale lire 0.56, multa lire 0.02, spese e bollo 0.65, totale lire 1.23.

5. Miscoria Maria fu Giovanni in Filippigh, *terreni*, debito nel 1905 retro capitale 0.25, *multa* lire 0.01, *spese e* bollo lire 0.65, *totale* lire 0.91.

Ve ne sarebbero altri di questi disgraziati contribuenti, ma tralascio dal pubblicarli, perchè già il lettore si sarà fatto un giusto concetto nelle tre persone dianzi accennate.

Corpo di Bacco. Ma possibile che nel secolo XX, si debbano vedere simili meschinità, che *dinotano* semplicemente la grettezza e la puerilità di simili *annunzi*?

Non potrebbe il Comune, la Congregazione di Carità, qualche pia persona, data la meschinità della somma, pagare que' pochi centesimi e vuolsi pure qualche lira? Che bella opera di carità sarebbe mai questa! Altro che banchetti, spese lussuose e via discorrendo...

Ed ora facciamo un po' di conto; un po' di proporzione, per vedere a quanto ammontano le spese, che esige l'esattore, a base di quella fiscalissima legge, per la riscossione di quel credito, che volgarmente si chiama prediale

Prendiamo il N. 1 Capitale 0.45; multa 0.02; spese e bollo 0.65; totale lire 1.12

Supponiamo che il debito di lire 0.45 sia *moltiplicato* 1000 volte, ed avremo per risultato: lire 0.45 × 1000 = lire 450.00. Così la multa sarà di lire 0.02 × 1000 = lire 20.00 Di spese lire 0.65 × 1000 = lire 650.00.

Addizioniamo ora, le lire 20.00, colle lire 650.00, ed avremo un totale di lire 670.00 di *pure* spese, su di un debito di lire 450.00.

E' cosa codesta, si o no la far sbalordire?? E pensare che gli esattori nelle esecuzioni, procedono *col privilegio fiscale* cioè per chi non capisce, essi iniziano e completano tutti gli atti esecutivi, senza bisogno di Tribunali, di Preture, di Conciliature, e di ufficiali giudiziari.

Guai se si dovesse procedere cogli atti normali! Staremmo freschi! Si pagherebbe addirittura l'uno per mille! Ah Governo, Governo!

Altro che spese per monumenti, per palazzi, dove si gettano milioni e milioni!

Udine, 8 settembre 1906.

Un contribuente.

TACCUINO DEL MEDICO

PRESTO... E BENE

Si suol dire che questi due avverbi non possono stare insieme. Ed è giusto. Ma qual'è la regola che non abbia le sue eccezioni?

Il malato che soffre non ascolta ragioni: vuol guarir presto e negli spasimi che lo tormentano, *egli*, per avere un po' di requie, prenderebbe anche il veleno, non forse altro per cambiare la natura del dolore.

Per la cura di ostinate nevralgie si cade nell'abuso della morfina, causa a sua volta di gravi disturbi. Per calmare gli attacchi acuti di gotta si ricorre troppo facilmente al colchico che può irritare i reni, gli intestini e il sistema nervoso, aggravando così indirettamente il *male* che si voleva combattere. Meglio dunque è sopportare con pazienza e curare con più calma una malattia, piuttosto che compromettere maggiormente con rimedi eroici lo stato di salute già precario del malato. Solo l'*Antagra* è contro la gotta un'arma preziosa perchè agisce rapidamente senza causare alcun danno immediato o per futuro l'organismo.

«In breve spazio di tempo scriveva il Dott. Ernesto Bérand di Spezia, con l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, riuscì a liberare da acute sofferenze un mio cliente podagroso che non aveva pace nè giorno nè notte, causa i dolori atroci che lo dominavano. Da qualche giorno ha lasciato il letto e sono scomparsi i gonfiori *agli* arti e tutti gli altri noiosi disturbi.»

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata *soddisfazione per ciascun amico del* **PAESE.**

I Friulani all'Esposizione di Milano

V.

Nel Parco, quasi di fronte al Salone dei festeggiamenti, non molto lontano dal chiosco del Fernet Branca, che possiede la virtù di dissetare le gole umane per soli dieci centesimi, fu collocato il villino (lo si può chiamare anche così) in legno curvato a vapore, esposto dalla *Ditta Antonio Volpe*.

La prima impressione, che il visitatore riceve, è che le inferriate e il *parapetto della veranda siano in metallo*. Nossignori, la vostra mano vi persuade subito dell'errore e vi insegna che anche quelle parti sono in legno curvato

Il chiosco è di una semplicità grandissima, così nella forma, come nella nella capacità. Esso consta di sei vani, *tre in basso*, tre in alto. Si entra dapprima in un vestibolo, a destra e a sinistra del quale troviamo due stanze: una *sale à manger* e una sala da *restaurant*.

Dal vestibolo due brevi rami di scale ci conducono in un salotto e di lì nella veranda. Dal salotto si entra pure in due camere da letto.

L'arredamento del villino è fatto con mobili curvati a vapore, e varia secondo le stanze. Le due camere da letto, ad esempio, sono ammobigliate l'una elegantemente, l'altra a tipo comune.

L'arredamento è completo, avendo la Società ceramica di Milano Richard e Ginori offerto gentilmente i suoi prodotti, la Ditta milanese Vedova Giovanni Baroncini le tovagliere, e la Ditta *Cesare* Greco, pure di Milano, i lampadari

Il piccolo ed elegante edificio poggia su una costruzione in cemento, ed il legno adoperato è il larice, per i mobili il faggio e il frassino. Il costo totale, senza la mobilia, è di 14 mila lire.

La costruzione del villino non richiede lungo tempo, poichè in sette giorni lo si inalza, in altrettanti lo si smonta. Il vantaggio, da questo lato, è come si vede, di possedere una casetta, che si può trasportare dovunque si voglia, con poca spesa e scarsa fatica. A dire il vero, nel chiosco non esiste nè cucina nè latrina. Non c'è insomma, osservava spiritosamente un signore, venuto a visitarlo, nè entrata nè uscita.

Ma questo non è un difetto, in quantochè il villino, esposto dalla ditta Volpe a Milano, non è che un tipo semplificato, essa ne può sempre costruire uno con maggior numero di vani e ricco di ogni comodità, secondo i desideri di chi lo acquista.

Degli espositori friulani la ditta Volpe, bisogna dirlo a *onore* del vero, è questa che ha ottenuto il massimo successo, e il suo chiosco è stato ed è *molto frequentato dai visitatori*, che apprezzano la finezza e l'originalità

La ditta Volpe è l'unica in Italia per il legno curvato a vapore, e ormai ha battuto la concorrenza estera.

Il posto primitivo, destinato al chiosco, era tra l'*Arte decorativa* italiana ed ungherese; è probabile quindi che esso *sarebbe* stato distrutto dal malaugurato incendio del 2 agosto.

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

×

Degli espositori Friulani, danneggiati dal fuoco, credo inutile, trattare, avendo già questo giornale dato esauriente notizie in proposito subito dopo la sciagura.

Mi consta che tutti hanno riconcorso con *mirabile slancio*, *meritandosi così* da parte di ognuno un doppio elogio.

×

Riassumendo le mie impressioni, dirò che la parte presa dalla nostra provincia in questa Esposizione non fu, in complesso, molto grande.

Il Friuli, così ricco di prodotti, come si fece conoscere nella Esposizione regionale del 1903, Udine sopratutto, che può destare, dal lato industriale, invidia a molte città, non prese parte a questa grande festa del lavoro e della forza umana con quello slancio, di cui poteva certamente disporre.

E' troppo poco ciò che il Friuli presenta alla Grande Esposizione, in confronto alla sua ricchezza, alle sue energie e al suo sviluppo.

Esso avrebbe senza dubbio conseguito un successo ben superiore al presente, se non avesse dormito sugli allori di tre anni *or sono*!

Milano, settembre 1906

G. Gassi.

NOTE E NOTIZIE

Il grande congresso magistrale a Milano

Nella seduta di ieri l'altro, che per *mancanza di spazio ieri non abbiamo potuto* dare, dopo le esplicite e vibrate dichiarazioni dell'on. Caratti sull'indirizzo laico della scuola, venne votato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno, accettato dall'on Caratti stesso e portante la firma dell'on. Cabrini:

«Il Congresso, udita e discussa la relazione morale della presidenza sulla sua opera dal Congresso di Cagliari *ad oggi*, riconoscendo che tale azione fedelmente ha seguita la direttiva segnata dalla relazione De Robbia, ed animata da quello spirito di politica scolastica che per l'*integrità* morale del fanciullo vuole l'insegnamento civile, *l'organizzazione degli educatori del popolo, solidale con* quelle delle *altre categorie di lavoratori del braccio e del pensiero schiettamente democratico*, è di indirizzo generale; ferma restando l'assoluta indipendenza dell'Unione da qualsiasi partito, *plaude* all'opera della presidenza ed in particolar modo dell'on. Caratti, e riservandosi di esaminare in altra *sede* eventuali proposte intese a migliorare il *funzionamento dei diversi organi* dell'Unione, *passa all'ordine del giorno*

Il Congresso iniziò la discussione sul secondo tema «Mezzi per combattere l'analfabetismo».

Il tema è stato ampiamente trattato in una bellissima, esauriente relazione di Giuseppe Soglia, insegnante a Reggio Emilia che daremo interalmente prossimamente.

Parlarono moltissimi oratori. Il voto venne *rimandato alla seduta* di ieri.

L'ultima seduta del Congresso

Credaro eletto presidente dell'U. N. M. L'on. Caratti regalato di un gruppo artistico.

Ieri ultima giornata del congresso, continuò la discussione sulla relazione Soglia circa i mezzi pratici per combattere l'analfabetismo. *Furono approvati* parecchi ordini del giorno più o o *meno* modificativi di quello proposto dal *relatore*, e si diede poi mandato ad una speciale commissione di coordinare ciò che venne fatto in questi giorni.

L'on. Turati tenne poi un'applaudita conferenza sulla necessità della diffusione *delle biblioteche popolari*.

Nella seduta pomeridiana si discusse sullo *stato giuridico* e finanziario dei maestri non titolari.

A sede del nuovo Congresso fu designato Palermo, e intanto venne nominato il nuovo consiglio che riuscì così composto: dell'on. Credaro a *presidente*; Di Soterio Ferri vice-presidente. A consiglieri vennero poi eletti: Caterina Benedieti, Luigi Fasolo e Giuseppe Soglia, a revisori Emanuele Salvatori, Giovanni Maniago e Rosaria Scardigna.

L'on. Cabrini pronunciò il discorso di saluto cui rispose l'on. Caratti presidente uscente al quale in riconoscenza di quanto fece per l'Unione magistrale fu offerto un gruppo in bronzo dello *scultore* Ghidoni intitolato sulla *buona via*.

Domani i congressisti si recheranno sul lago di Como, ove il municipio di Pallanza offrirà loro un cordiale ricevimento.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

COMUNE DI CODROIPO

Avviso di concorso

A tutto il 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di vice segretario di questo Comune.

Stipendio L. 1400 annue gravate di trattenute per Monte di pensione e R. M., ma col beneficio di quattro aumenti sessennali del decimo.

Le istanze dovranno essere corredate dei documenti d'uso, di *data* recente e della patente di segretario comunale.

Età dai 21 ai 30 anni.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Codroipo, 6 settembre 1906.

Il Sindaco ff.
CIGAINA.

La morfina non le impediva

PIÙ DI SOFFRIRE

È noto che un malato, allorquando non può più sopportare la sofferenza, vien sottoposto alle punture di un pericoloso veleno, la morfina. Non si fa uso, ben inteso, di essa, se non allorchè i dolori divengano una vera tortura. La signora Teresa Croda, *moglie* del Signor Stefano Rit, impiegato ferroviario a *Bologna*, Via Marghera, N. 12 è stata sovente punta alla morfina ciò che vuol dire che le di lei sofferenze erano intollerabili.

«Tre anni or sono — scrive ella — fui assalita da dolori molto acuti alle articolazioni e da febbri violenti e continue. Nessun medicamento prescrittomi mi recò sollievo. Fui visitata da un dotto professore e siccome la *mia malattia* era assai grave, carie intercostale, mi si fece entrare subito all'ospedale di S. Maria della vita, dove fui operata. Questa operazione non bastò, tanto è vero che l'anno appresso fui ricevuta all'ospedale di Sacile, nel paese dove son nata. Fui nuovamente operata, ma ero ridotta ad un stato di salute pietosissimo. Tornai in *casa* de' miei parenti, *ma tutte le loro cure, tutti i loro sacrifici* furono inutili, quanto le numerose cure seguite. Ero sempre tormentata da dolori in tutto il corpo, dolori ribelli perfino alla morfina. Non speravo più di guarire. Non vi dirò tutte le sofferenze di cui sono stata vittima durante tre lunghi anni, non vi riescirei, il *loro* ricordo mi cagionerebbe troppa pena. Finalmente mi capitò tra mano un opuscolo delle Pillole Pink. Avevo altresì letti i certificati pubblicati nei *giornali*. Volli tentare la cura delle Pillole Pink. Furono prodigiose. I dolori sparvero completamente, l'appetito tornò e tornò pure il sonno, ripresi la forza e la salute di un tempo. Non potevo camminare che sostenuta da due persone oppure appoggiata su due bastoni. Ora *cammino* sola con viva sorpresa di tutti.»

Le Pillole Pink hanno, in questa occasione, ben *dimostrato* quale sia la loro potenza. Hanno ridata la salute, la vigoria, e nello stesso tempo l'ordine e la calma ad un organismo anemico, sconvolto, torturato da parecchi anni di sofferenze e da due operazioni chirurgiche.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

PER STUDENTI

Presso ottima famiglia cittadina troverebbero pensione completa quattro studenti.

Trattamento famigliare. — Retta modicissima.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Paese* — Via Prefettura.

Le i[illegible]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Am[illegible]inistrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica [illegible]ettori

Mercat[illegible]lori

CAMERA di C[illegible] di UDINE
Corso medio dei [illegible] dei cambi del giorno [illegible] 1906.

Rendita 5 0[0]	102.02
» 3 1[2 0[0]	102.?7
» 3 0[0]	73 50
Banca d'Italia	1.[illegible]
Ferrovie Meridi[illegible]	805.—
» Medite[illegible]	469.—
Società Veneta [illegible]	—.—
OBB[illegible]	
Ferrovie Udine [illegible]	—.—
» Meridi[illegible]	—.—
» Medite[illegible]	—.—
» Italian[illegible]	—.—
Credito commerc[illegible]	—.—
Ca[illegible]	
Fondiaria Banca [illegible] 0[0]	—.—
» Cassa [illegible] 0[0]	—.—
» » [illegible] 0[0]	—.—
» Istit. [illegible] 0[0]	—.—
» ide[illegible] 0[0]	—.—
CAMBI [illegible]sta)	
Francia (oro)	99.90
Londra (sterline)	25 10
Germania (mar[illegible])	123.08
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (r[illegible])	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (d[illegible])	5.15
Turchia (li tur[illegible])	22 80

Bollett[illegible]rico
R. OSSERV[illegible] UDINE
Giorn[illegible]bre

Temperatura	15.20
	22 2
	10.2
Pressione med. [illegible] mm.	750 9
Umidità relativ[illegible] med.	45.7
Acqua caduta [illegible] mm.	—
Vento dominante	
Stato del cielo:	
Giorn[illegible]	
Temperatura	11.0
Pressione mm.	751.2
Temperatura mi[illegible]	7.3
Stato del cielo:	
Pressione: stazi[illegible]	
Direzione vento:	
Leva solo ore	5.48'
Tramonta ore	18.18'

Fe[illegible]

Partenze da Udine a Venez[ia]	Arri[vi]	[Part]enze [da Ven]ezia	Arrivi a Udine
Om. 4.20	8.3[illegible]	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.[illegible]	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.1[illegible]	10 35	15.17
Om. 13.15	17.4[illegible]	14.10	17 5
Mis 17.30	22.2[illegible]	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.4[illegible]	23.—	3 45

da Udine a Triest[e]		[da Tri]este a Udine	
Om. 5.45	8.5[illegible]	8.25	11.6
Om. 8.—	11.2[illegible]	8.55	12.50
Mis. 15.42	19.4[illegible]	16.25	19.42
Dir. 17.25	20.3[illegible]	20.40	7 32

(*) Questo tren[o] [illegible] a Cormons da cui riparte [illegible] alle 8.37.

da Udine	Stazi[one]	a Pontebba	
Om. 6.17 ar.	7[illegible]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8[illegible]	8.53	9.55
Om. 10.35 »	[illegible]	12.14	13.39
Dir. 17.15 »	[illegible]	18.8	19.13
Om. 18.10 »	19[illegible]	19.57	21.20

da Pontebba	St[azione]	[illegible] a Udine	
Om. 4.50 ar.	6[illegible]	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10[illegible]	10.10	11.—
Om. 14.39 »	15[illegible]	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19[illegible]	19.2	19.4[illegible]
Om. 18.39 »	19[illegible]	19.52	21.2[illegible]

da Udine a S. Giorg[io]		[S. G]iorgio a Udine	
M. 7.05	7.4[illegible]	7.45	8.3[illegible]
M. 8.01	8.5[illegible]	9.05	9.5[illegible]
M. 10.54	12.2[illegible]	11.30	15.3[illegible]
M. 12.55	13.5[illegible]	19.10	20.3[illegible]
M. 17.56	18.5[illegible]	20.53	21.3[illegible]

da S. Giorgio a Triest[e]		[Tri]este a S. Giorgi[o]	
D. 8 59	10.3[illegible]	5.55	7.3[illegible]
M. 16.46	19.1[illegible]	1.50	13.4[illegible]
D. 20.50	22.3[illegible]	1.30	19.4[illegible]

da S. Giorgio a Porto[gruaro]		[Porto]g. a S. Giorg[io]	
D. 8.4	8 31	[illegible]	7.[illegible]
O. 9 2	10.—	[illegible]	9.[illegible]
M. 14.4	15.1[illegible]	[illegible]	13.[illegible]
D. 19.19	20.1[illegible]	[illegible]	16.[illegible]
M. 21.—	22.1[illegible]	[illegible]	20.[illegible]

da Casarsa a Portog[ruaro]		[Portog]. a Casar[sa]	
Om. 5.20	5.58	8 15	9.[illegible]
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.[illegible]
Om. 14.45	15.24	15.40	16.[illegible]
Om. 18 37	19.20	20.15	20.[illegible]

da Casarsa a Spilimb[ergo]		[Sp]ilimb. a Casar[sa]	
Loc. 9.15	10.3	8.7	8.[illegible]
Mis. 14.35	15.2[illegible]	13.10	14.[illegible]
Loc. 19.40	19.30	17.23	18.[illegible]

da Udine a Cividale		[Ci]vidale a Ud[ine]	
Mis. 6.30	7.00	7.10	7.[illegible]
Mis. 8.40	9.8	9.20	9.[illegible]
Mis. 11 15	11.43	12.10	12.[illegible]
Mis. 16 5	16 35	17.15	17.[illegible]
Mis. 21.45	22.12	22.22	22.[illegible]

Tramvia [a Va]pore

da Udine R. A.	a S. S. T.	Daniele	[S. Dan]iele S. T.	a Udine R[. A.]
	6.40	8.0	7.30	[illegible]
8.43	9.5	10.31	9.55	1[illegible]
15.5	15.25	16.5[illegible]	14.30	1[illegible]
18.10	18.30	19.5[illegible]	19.36	1[illegible]
(1)	20.35	22.2	21.44	[illegible]

Da Udine a Fagagna		[Fa]gagna a U[dine]	
10.25	11.30	12.2[illegible]	12.26

(1) Dal 1 giugno [illegible] sotten[illegible] nei soli giorni festi[vi] [illegible] conosciuti d[illegible] stato

Udine, Tip. M[illegible] Bardusc[o]